

Le star della Classica arrivano alla Reggia di Caserta Ezio Bosso, David Garrett, Stefano Bollani, Zubin Metha

Dal 28 agosto al 29 settembre 6 imperdibili appuntamenti

www.unestatedare.it

Quarta edizione di **“Un’estate da Re. La Grande Musica alla Reggia di Caserta”**, la rassegna di musica classica, lirica e sinfonica, voluta e finanziata dalla **Regione Campania**, con la direzione artistica affidata al Maestro Antonio Marzullo.

Realizzata in collaborazione con **il MIBAC e con il Comune di Caserta**, la rassegna è organizzata e promossa dalla **Scabec**, la società *inhouse* della Regione, e si avvale della collaborazione del **Teatro di San Carlo di Napoli** e del **Teatro Municipale “Giuseppe Verdi” di Salerno**.

Nata dall’idea del Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca nel 2016 di creare un evento che promuovesse allo stesso tempo sia la Reggia come monumento da valorizzare sia le eccellenze musicali presenti in Campania, **“Un’Estate da Re. La grande musica alla Reggia di Caserta”** oggi è diventato un appuntamento fisso nella stagione estiva, di grande richiamo anche turistico, grazie ad una programmazione di altissimo profilo e alla location di grande fascino: il meraviglioso emiciclo sotto le stelle dell’**Aperia**, situato nella parte alta del parco reale, incastonato nel Giardino Inglese e restaurato anno dopo anno proprio grazie al festival. **La rassegna quest’anno si terrà da mercoledì 28 agosto a domenica 29 settembre, con gli spettacoli alle ore 19,30.**

La direzione artistica, insieme al Teatro di San Carlo, con la sua Orchestra e il Balletto, e al Teatro Verdi con la Filarmonica salernitana, ha saputo mettere a punto un cartellone che chiude in bellezza la stagione estiva dei festival musicali in Campania. Sei concerti, con nomi internazionali; una proposta che piacerà ai più esigenti appassionati della classica ma anche al pubblico più giovane, con i concerti di **Ezio Bosso** e **David Garrett**, vere star “trasversali” seguite da migliaia di fan. Con loro in programma una serata dedicata alla danza, con **Pulcinella** di **Igor Stravinskij** nell’interpretazione del **Balletto del San Carlo**; poi sarà la volta del celebre violinista **Julian Rachlin** diretto da **Alvise Casellati**, che ha il merito di essere un grande promotore negli Stati Uniti dell’Opera italiana.

Punta di diamante della programmazione 2019 del Festival sarà la presenza del Maestro **Zubin Mehta**, direttore tra i più celebri e celebrati al mondo che, sul podio dell'Orchestra del Teatro San Carlo dirigerà uno tra i pianisti più amati della scena contemporanea: **Stefano Bollani**. Nelle due serate, che concludono la programmazione di Un'estate da re, i concerti impaginano due programmi differenti.

Si inizia, dunque, **MERCOLEDÌ 28 AGOSTO** con il concerto sinfonico del Maestro **Ezio Bosso** che dirigerà la **Filarmonica di Salerno**. Il programma prevede due **"Danze ungheresi"** di **Johannes Brahms**, la Sinfonia n. 9 **"Dal Nuovo Mondo"** di **Antonín Dvořák**, per concludere con il *Bolero* di Maurice Ravel.

DOMENICA 8 SETTEMBRE sul palcoscenico dell'Aperia ci sarà a dirigere l'Orchestra del Teatro di San Carlo il Maestro **Alvise Casellati**. Violino solista **Julian Rachlin**. In programma la Sinfonia da "L'Italiana in Algeri" di Gioachino Rossini, il **Concerto per violino e orchestra op. 64** di **Felix Mendelssohn**, la **Sinfonia n. 5** in si bemolle maggiore di **Franz Schubert**

VENERDÌ 13 SETTEMBRE **Pulcinella** di **Igor Stravinskij** con il **Balletto del San Carlo**, una produzione del Massimo napoletano con le coreografie di **Francesco Nappa** e le scenografie realizzate con 140 opere dell'artista **Lello Esposito**

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE Dopo l'Arena di Verona, alla Reggia di Caserta l'altra unica data in Italia, il Concerto del violinista **David Garrett** dal titolo **"Unlimited – Greatest Hits – Live"**. Uno straordinario viaggio musicale tra classico e rock durante il quale *"il violinista del diavolo"* sprigiona tutto il suo coinvolgente ed irresistibile talento artistico

SABATO 28 e DOMENICA 29 SETTEMBRE, come già accennato, si chiude la rassegna con due diversi concerti dell'Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli diretta dal Maestro **Zubin Mehta**, con **Stefano Bollani** al pianoforte.

Il concerto del 28 propone l'*Ouverture* da **"La Forza del destino"** di **Giuseppe Verdi**, il **Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la maggiore, K 488** di **Wolfgang Amadeus Mozart**, e infine la Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64 di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Il programma del 29, invece, prevede l'*Ouverture* da **"I Vespri Siciliani"** di Giuseppe Verdi, il **Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la maggiore, K 488 di Wolfgang Amadeus Mozart**, la **Sinfonia n. 7** in la maggiore op. 9 di Ludwig van Beethoven

Come ogni anno "Un'estate da Re. La Grande Musica alla Reggia di Caserta", rispondendo alla politica regionale di allargamento delle proposte culturali e al contenimento delle tariffe, propone biglietti accessibili e scontistica per i più giovani. Ci saranno degli abbonamenti speciali: 5 spettacoli al prezzo complessivo di 150 euro (a scelta una delle due date finali). Ma anche singolarmente il costo dei concerti resta contenuto e va da un minimo di 15 € a un massimo di 60 € per le poltronissime di Garrett e Bollani- Metha.

La rassegna è anche l'occasione per visitare uno dei monumenti più belli al mondo. Sarà possibile, gratuitamente, effettuare una visita guidata al Giardino Inglese prima dello spettacolo, accompagnati da storici dell'arte ed esperti di botanica.

Tutte le informazioni sono disponibili su www.unestatedare.it



EZIO BOSSO TORNA ALLA REGGIA DI CASERTA

28 AGOSTO 2019

Aprire la rassegna di quest'anno il concerto di Ezio Bosso, che già nel 2017 aveva affascinato i tantissimi fan accorsi alla Reggia di Caserta. Quest'anno dirigerà la Filarmonica di Salerno con un programma che prevede "Danze ungheresi" di Johannes Brahms; La Sinfonia "Dal Nuovo

Mondo" di Antonín Dvořák ; "Il Bolero" di Maurice Ravel

Direttore Principale e Artistico della StradivariFestival Chamber Orchestra, Sony Classical International Artist dal 2016, a Febbraio 2018 è stato nominato Steinway Artist.

Ezio Bosso è inoltre **Testimone e Ambasciatore internazionale dell'Associazione Mozart14**, eredità ufficiale dei principi sociali ed educativi del **Maestro Claudio Abbado**, diretta con dedizione dalla figlia Alessandra: una conferma dell'impegno didattico e sociale del maestro Bosso, che dunque si sviluppa non solo nella sua intensa attività di divulgazione, sempre ribadita anche nell'attività concertistica, nell'impegno costante ad aprire, dove possibile, tutte le prove orchestrali o cameristiche - primo direttore a farlo - e nelle sue lezioni aperte a tutti, ma anche nell'attività svolta con **Opera Pia Barolo e Medicina a Misura di Donna a Torino**.

Ezio Bosso inoltre è il testimone ufficiale della Festa Europea Della Musica per il 2018

Direttore d'orchestra, compositore, pianista all'occorrenza come ama definirsi, Ezio Bosso ha ricominciato una più intensa attività concertistica solo dalla seconda metà del 2015. Un percorso in crescendo che nel '16, dopo aver portato oltre 100.000 spettatori nei migliori teatri con il suo recital per solo pianoforte considerata ormai la tournée di musica classica più importante della storia italiana, lo vede oggi reduce da una lunga serie di trionfi alla testa di alcune delle migliori orchestre italiane e internazionali nella riconquistata veste di direttore d'orchestra, dopo alcuni anni di forzata pausa.

È stato Direttore stabile residente della **Fondazione del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**.

Vale dunque ricordare **l'Orchestra Filarmonica del Teatro La Fenice di Venezia** a ottobre '16 con cui è ritornato sul palco per la prima volta; **l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, di cui è stato Direttore Principale Ospite e che ha trionfalmente condotto sia nel teatro della città a dicembre 2016 sia in Piazza Maggiore davanti ad oltre 10.000 persone con un successo di pubblico e attenzione che nella città non si ricordava da tempo immemore per l'Opening Act del G7 Ambiente **concerto premiato ai Live Award di Lisbona come miglior evento musicale europeo dell'anno**; **La Georgian State Opera and Ballet** dove ha diretto il

gala operistico con le dive del canto **Nino Surguladze** e **Carmen Giannatasio** per il tradizionale concerto benefico del Primo Maggio, concerto che ha visto oltre sette standing ovation ed è stato seguito da più di 4 milioni di persone collegate in diretta televisiva e web da tutto il mondo. **L'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, **l'Orchestra del Teatro San Carlo** nella prestigiosa cornice della Reggia di Caserta, **l'Orchestra Sinfonica Siciliana** nel Teatro Antico di Taormina, **l'Orchestra da Camera di Mantova**, **L'Orchestra da Camera Lituana** con il solista **Sergey Krylov**. Dunque una serie impressionante di attesissimi debutti tutti sold out, coronati dal plauso di critica e pubblico, con una media di due standing ovation od ogni concerto. Impegni concentrati in pochi ma serratissimi mesi, caso forse unico nel panorama internazionale. Senza contare il debutto al celeberrimo **KKL di Lucerna** completamente esaurito, coronato da ben due standing ovation e oltre quindici minuti di applausi. Nei concerti sopra elencati Ezio Bosso ha toccato oltre 40.000 persone con programmi che spaziavano da Bach a Schubert, Beethoven, Mendelssohn, Puccini, Pärt, Cage, Messiaen e lo stesso Bosso.

Mesi intensi che sono culminati nella nomina a Direttore Stabile Residente del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, nella fondazione di un nuovo ensemble orchestrale indipendente, la StradivariFestival Chamber Orchestra.

Bosso nasce a Torino in una famiglia operaia ma sin dai precoci esordi dimostra quella tensione a superare ogni tipo di confine che ha caratterizzato tutta la sua lunga carriera. A sedici anni debutta in Francia come solista, compie poi gli studi di Contrabbasso, composizione e direzione d'orchestra all'Accademia di Vienna (wiener Hochschule) e collabora con diverse orchestre europee tra cui vale la pena di ricordare: **Chamber Orchestra of Europe, Festival Strings Lüzn, Deutche Kammervirtuosen**. Ricerca costante, versatilità, passione per la divulgazione, e generosità sono i tratti distintivi del suo percorso artistico ed è ricca la lista delle collaborazioni con prestigiose istituzioni musicali e con stagioni concertistiche dove si è esibito come compositore o esecutore, come direttore d'orchestra o membro di formazioni cameristiche, tra le tante: **Royal Festival Hall di Londra, Sydney Opera House, Palacio de Bellas Artes di Città del Messico, Teatro Colón di Buenos Aires, Carnegie Hall NYC, Teatro Regio di Torino, Houston Symphony, Festival di Perelada, Teatro Carlo Felice di Genova, Lac Lugano, Parco Della Musica di Roma, Vilnius Philharmonie, St Martin in the Fields**. Vincitore di importanti riconoscimenti, come il **Green Room Award** in Australia (ancora oggi unico non australiano premiato) o il **Syracuse New York Award in USA**, la sua musica è commissionata o utilizzata dalle più importanti istituzioni operistiche mondiali come **Wiener Staatsoper, Royal Opera House, New York City Ballet, Théâtre du Châtelet, San Francisco Ballet, Teatro Bolshoi** di Mosca per citarne alcune, ma anche da prestigiosi coreografi e registi di fama. A Londra, dove vive, è stato direttore Principale e artistico di **The London Strings**.

Tra le tante Orchestre dirette negli anni prima della sua pausa dovuta a un delicato intervento chirurgico e alla malattia neurodegenerativa con cui convive, ricordiamo: **London Symphony Orchestra, Tschech National Symphony, Orchestra da Camera de Madrid** **L'Orchestra del Teatro Regio, L'Orchestra Filarmonica del Teatro Regio di Torino, L'Orchestra dell'Accademia della Scala di Milano, L'orchestra Regionale del Lazio, L'Orchestra da camera di Torino, Wien Residenz Orchester, Bonn Kammer Orchester, L'orchestra dell'Accademia Mozart, L'Orchestra Verdi di Milano, La Sydney Youth Orchestra.**

Importanti anche le collaborazioni con grandi solisti, come **Mario Brunello** con cui ha avuto una intensa collaborazione in duo, con **Francesco Manara** (Prima Spalla della Scala), **Roberto Gonzalez** (Spalla dell'orchestra dell'accademia di Santa Cecilia di Roma), e fra cui vale ricordare il rapporto fraterno che lo lega al violinista **Sergej Krylov**. Nel '15 **The Arts News Paper** (il più autorevole periodico di arte a livello mondiale) e Penelope Curtis, direttore di **Tate Britain**, hanno definito il suo concerto alla Ikon Gallery *"l'evento artistico dell'anno nel Regno Unito"*. Nello stesso anno è stato scelto dall'**Università Alma Mater di Bologna** per scrivere e dirigere la sua Quarta Sinfonia dedicata alla Magna Charta delle Università Europee e che contiene il **primo inno ufficiale di questa istituzione mondiale**.

Ezio Bosso è artista worldwide di **Sony Classical International**, che ha pubblicato i suoi ultimi lavori **"The 12th Room" Disco D'oro con oltre 50.000 copie vendute**, l'antologia **"Ezio Bosso... and the things that remain (from 2004 to the present day)"** e **"The Venice Concert"** con Sergey Krylov Solista al violino ovvero il live che fotografa il suo ritorno sul podio alla Fenice in tutto il mondo. Nel complesso questi ultimi titoli cameristici e sinfonici hanno venduto oltre 20.000 copie, segnando un altro record nel mercato classico italiano. Presto verranno pubblicate le sue tante registrazioni mai uscite in disco.



ALVISE CASELLATI

Alvis Casellati è considerato uno dei talenti emergenti degli ultimi anni. E' Presidente e Direttore Musicale di Central Park Summer Concerts, un'organizzazione che produce un evento annuale "Opera Italiana is in the Air" a Central Park, New York e in altre città degli USA e del mondo, per promuovere l'opera italiana soprattutto tra i giovani.

Debutta in Italia al Teatro La Fenice di Venezia, in cui dirige l'Orchestra e il Coro nel Concerto

per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e da allora è ospite dei più importanti festival musicali:

Festival di Ravello, dove dirige per 3 anni il famoso Concerto all'Alba, il Festival di Venezia, il

Festival dei Due Mondi di Spoleto, Il Festival della Valle d'Itria, La Versiliana, Emilia Romagna

Festival, Ljubljana Festival, Baltic Musical Seasons, Mittelfest (Cividale del Friuli) e Viva Musica

Festival (Bratislava).

E' proprio sotto la sua direzione che l'attore John Malkovich debutta in Italia nell'ambito dell'Emilia Romagna Festival nel Luglio 2017 con il progetto "Report on the Blind" e musiche di Alfred Schnittke con tappe a Forlì, Cividale del Friuli, Ljubljana e Zagabria nel 2017 e Jurmala (Lettonia) e Bratislava nel 2018.

Come Direttore Residente del Teatro Carlo Felice di Genova nel 2014 debutta nella lirica dirigendo Il Barbiere di Siviglia di Rossini e successivamente L'Elisir d'Amore di Donizetti. E' stato Direttore di Ensemble Opera Studio (EOS) al Teatro Carlo Felice, dove circa 30 giovani cantanti sono stati selezionati tra oltre 600 candidati di tutto il mondo, per lavorare come compagnia stabile del Teatro.

Dirige oggi nei più importanti teatri italiani (Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Verdi di Trieste, Teatro Petruzzelli di Bari, etc.). Tra le orchestre, italiane e straniere, con cui ha collaborato ricordiamo: Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro Petruzzelli, Orchestra del Teatro Carlo Felice, Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, I Pomeriggi Musicali, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra Internazionale d'Italia, Orchestra di Padova e

del Veneto, Orchestra Filarmonica Italiana, I Solisti Aquilani, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari, Orchestra Sinfonica Salernitana, Orchestra del Teatro Rendano, Orchestra Filarmonica di Torino, I Virtuosi Italiani (Verona), Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra Filarmonica di Benevento. Tra le orchestre all'estero ricordiamo Central Park Symphony Orchestra, Shanghai Philharmonic, New York Chamber Virtuosi, Azerbaijan State Symphony Orchestra, Reno Philharmonic, Orchestra Sinfonica di Mar del Plata (Argentina), Voronezh Philharmonic (Russia) ecc. E' stato Segretario Generale e Managing Director della Foundation for Italian Art and Culture di New York ed attualmente è Presidente e Fondatore della Venetian Community of New York.

Dopo aver conseguito il diploma di violino con il M° Guido Furini al Conservatorio di Musica "C. Pollini" di Padova, sua città natale, prosegue gli studi con Felice Cusano e Taras Gabora. Si laurea inoltre in Giurisprudenza a Padova, consegue un Master alla Columbia University di New York specializzandosi in diritti d'autore e successivamente frequenta un corso di "Executive Management" alla Harvard University. Diventa Avvocato nello Stato di New York ed in Italia. Si avvicina alla direzione d'orchestra con Leopold Hager alla Musikhochschule di Vienna e con Vincent La Selva alla Juilliard School of Music di New York. Di notevole importanza il rapporto dal 2009 al 2012 con il suo mentore, Piero Bellugi, di cui è stato anche Assistente a New York.

Assistente del M° Gustav Kuhn per la stagione 2012-2013 al Tiroler Festspiele Erl (Austria).



Julian Rachlin

Nato in Lituania, Rachlin si è trasferito a Vienna nel 1978. Ha studiato violino con Boris Kuschnir al Conservatorio di Vienna e con Pinchas Zukerman. Dopo aver vinto il “Young Musician of the Year” Award all’Eurovision Competition nel 1988, è diventato il solista più giovane ad aver suonato con la Wiener Philharmoniker, debuttando sotto la direzione di Riccardo Muti. Mariss Jansons lo ha spinto a studiare direzione con Sophie Rachlin. Le sue registrazioni discografiche per etichette come Sony Classical, Warner Classics e Deutsche Grammophon sono state acclamate da pubblico e critica. Come violinista, violista e come direttore, Julian Rachlin, è uno dei più interessanti musicisti dei nostri tempi.

Nella sua già trentennale carriera, si è esibito come solista con i più importanti direttori e orchestre al mondo. È direttore ospite principale della Royal Northern Sinfonia, della Turku Philharmonic Orchestra e della Kristiansand Symphony Orchestra. Dirige, inoltre, il Julian Rachlin & Friends Festival a Palma de Mallorca. Tra gli impegni principali della stagione 2018/19 si ricordano esibizioni con la St. Petersburg Philharmonic e Mariss Jansons, la Montreal Symphony Orchestra e Christoph Eschenbach, la Boston Symphony Orchestra e Juanjo Mena, la Pittsburgh Symphony Orchestra e Manfred Honeck, così come la KBS Symphony Orchestra e Myung-Whun Chung. Al fianco della solista Sarah McElravy e della Royal Northern Sinfonia ha eseguito nel Regno Unito la prima assoluta del Doppio Concerto per Violino e Viola di Penderecki, a lui dedicato. E’ impegnato anche con orchestre come Wiener Philharmoniker, Berlin Konzerthaus Orchestra, Moscow Philharmonic, St. Petersburg Symphony, la Essen Philharmonic, Moscow Philharmonic, Strasbourg Philharmonic, Slovenian Philharmonic, la Zagreb Philharmonic e la Trondheim Symphony Orchestra. Ha suonato anche con la Filarmonica della Scala e Riccardo Chailly, la Munich Philharmonic e Zubin Mehta, la Philharmonia Orchestra e Jakub Hrůša, l’Orchestra del Maggio Musicale e Vladimir Ashkenazy. Come direttore ha girato l’Europa con la English Chamber Orchestra ed ha diretto la Royal Northern Symphony in Sud America e Giappone. Inoltre ha diretto la State Academic Symphony Orchestra of Russia, la Hungarian National Philharmonic, la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra, l’Orchestra della Svizzera Italiana, la National Taiwan Symphony Orchestra, la Prague Philharmonia, e ha debuttato al Grand Teton Music Festival. In recital si esibisce regolarmente con Itamar Golan, Denis Kozhukhin, Denis Matsuev, Mischa Maisky, Sarah McElravy, Vilde Frang e Janine Jansen. Julian Rachlin è, inoltre, ambasciatore UNICEF.



Pulcinella è un balletto che **Igor Stravinskij** compose nel 1919 su musiche di Gian Battista Pergolesi o a lui attribuite. Rappresentato per la prima volta all'Opéra di Parigi il 15 maggio 1920, *Pulcinella* nella sua versione originale ha le firme di Léonide Massine per le coreografie e di Pablo Picasso per le scene. Il balletto si svolge in uno scenario da commedia dell'arte e qui Stravinskij imprime alla sua musica un gesto inconfondibile e geniale che apre la porta alla svolta "neoclassica".

Il *Pulcinella* proposto è una produzione del Massimo napoletano a firma di **Francesco Nappa** per le coreografie e, quasi a ricalcare la tradizione, per le scenografie è stato chiamato il celebre artista **Lello Esposito** che per l'occasione ha creato ben 140 installazioni. "Il mio *Pulcinella* – afferma Nappa – è una maschera senza maschera, non più burattino buffo e goffo, ma un uomo che cerca affannosamente e alla fine ritrova il suo grande amore".

Anche dal punto di vista musicale lo spettacolo prevede delle incursioni in un altro genere: infatti alcune parti si intersecheranno con la musica elettronica.

PULCINELLA

APERIA – Reggia di Caserta

Balletto del Teatro di San Carlo

Igor Stravinskij

Pulcinella

Balletto in un atto con canto

Coreografia, Regia e Costumi **Francesco Nappa**

Installazioni **Lello Esposito**

Personaggi e Interpreti

Pulcinella **Danilo Notaro**

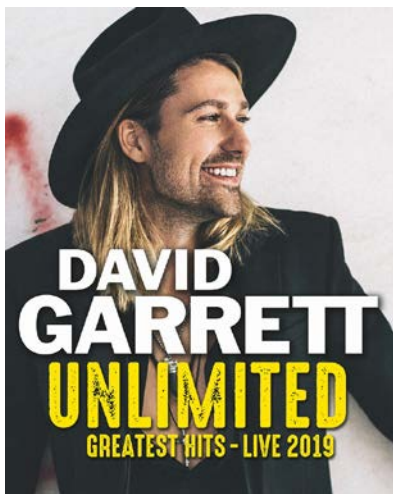
Pimpinella **Giovanna Sorrentino**

Furbo **Salvatore Manzo**

Capobanda **Alessandro Staiano**

Produzione del Teatro di San Carlo

Musiche registrate



**DAVID GARRETT
alla Reggia di Caserta
per celebrare
i suoi 10 anni di crossover**

17 SETTEMBRE 2019

DAVID GARRETT annuncia “UNLIMITED – GREATEST HITS – LIVE”, un nuovo tour mondiale con cui celebrerà i suoi dieci anni di crossover con i suoi fan. Rispondendo al richiamo della sua sempre crescente fan-base italiana, Garrett arriva anche in Campania, con un concerto nello straordinario scenario dell'Aperia alla Reggia di Caserta, unica tappa in Italia dopo quella all'Arena di Verona due giorni prima.

Sin dagli esordi della sua carriera, **DAVID GARRETT** non ha mai permesso ai limiti dei vari generi musicali di contenerlo. Pertanto “UNLIMITED” è ben più del titolo di un tour: è la sua filosofia di vita. Chiunque conosca **DAVID GARRETT** sa che la sua creatività non ha limiti. Grazie alla sua passione per la musica, è riuscito a creare un pubblico totalmente nuovo non solo per il crossover, ma anche per la musica classica. Con le sue interpretazioni inebrianti di successi rock come “Purple Rain” o “Smells Like Teen Spirit”, i suoi struggenti adattamenti di inni come “Nothing Else Matters” o “November Rain”, la sua interpretazione di brani pop celebri in tutto il mondo, come “Viva la vida” o “Hey Jude”, e i suoi arrangiamenti di melodie classiche come la “Sinfonia n. 5” di Beethoven o “Clair de Lune” di Debussy, Garrett sa ammaliare folle positivamente estatiche, che spesso balzano in piedi applaudendo e danzando in modo sfrenato.

Facendo seguito al suo celebre e acclamato concerto “EXPLOSIVE LIVE” del 2017, **DAVID GARRETT** torna in Italia con il suo inedito programma.

*“Non vedo davvero l'ora di partire con il tour “UNLIMITED – GREATEST HITS – LIVE 2019”, ora più che mai, voglio accompagnare i miei fan in un emozionante viaggio musicale” afferma **DAVID GARRETT**. “Insieme alla mia band, ai miei amici e ai miei fan, voglio celebrare la musica e gli ultimi dieci anni.”*

Per più di dieci anni di carriera crossover internazionale, DAVID GARRETT ha continuato a superare se stesso. Non da ultimo, con il suo tour "EXPLOSIVE LIVE", che ha venduto più di 400mila biglietti in venti paesi.

Un Paganini pop, un Jimi Hendrix violinista, DAVID GARRETT è il "Violinista del Diavolo" dei nostri giorni, una superstar internazionale in grado di offuscare i confini tra Mozart e Metallica. Osannato per essere stato il pioniere del crossover contemporaneo e per il suo modo di suonare eccezionalmente virtuoso, David è perfettamente a suo agio nell'eseguire dalle più complesse composizioni classiche con i migliori direttori d'orchestra e orchestre del mondo, ai successi rock più apprezzati dal pubblico. Ammirato da milioni di fan in tutto il mondo, DAVID GARRETT ha già venduto milioni di biglietti e vinto 24 dischi d'oro e 16 di platino in ogni angolo del mondo: da Hong Kong alla Germania, dal Messico a Taiwan, Brasile e molti altri ancora. Sa combinare il carisma di una rock star con il virtuosismo innato solo dei migliori strumentalisti dei nostri giorni.

DAVID GARRETT & HIS BAND – "UNLIMITED – GREATEST HITS – LIVE" World Tour 2019

Ufficio Stampa David Garrett

Ma9 Promotion tel 02.2910172

Maryon Pessina maryon@ma9promotion.com 3333951396



Zubin Mehta

Nato a Bombay nel 1936, riceve la sua prima educazione musicale dal padre, Mehli Mehta, valente violinista e fondatore della Bombay Symphony Orchestra. Dopo aver studiato, per un breve periodo, Medicina, nel 1954 si reca a Vienna dove segue i corsi di Direzione d'Orchestra di Hans Swarowsky all'Akademie für Musik. Nel 1958 vince la Liverpool International Conducting Competition e il premio dell'Accademia estiva di Tanglewood; dal 1961 è chiamato a dirigere i Wiener e i Berliner Philharmoniker e la Israel Philharmonic, orchestre con le quali di recente festeggia i 50 anni di collaborazione. Direttore Musicale della Montreal Symphony Orchestra dal 1961 al 1967 e della Los Angeles Philharmonic Orchestra dal 1962 al 1978, è nominato, nel 1969, *Music Adviser* della Israel Philharmonic Orchestra, di cui diviene, nel 1977, Direttore Musicale e, dal 1981, Direttore Musicale a Vita, guidandola in oltre 3000 concerti in Israele e in *tournee* in cinque continenti. Nel 1978 e per 13 anni, il più lungo periodo nella storia dell'orchestra, Zubin Mehta diviene Direttore Musicale della prestigiosa New York Philharmonic, mentre dal 1985 assume l'incarico di Direttore Principale dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Fa il suo esordio in ambito lirico con *Tosca* a Montreal nel 1963 e da allora collabora con i maggiori teatri d'opera e festival del mondo, fra cui il Metropolitan di New York, la Wiener Staatsoper, il Covent Garden di Londra, la Scala di Milano, l'Opera di Chicago, il Maggio Musicale Fiorentino e il Festival di Salisburgo. Tra il 1998 e il 2006 è Direttore Musicale della Bayerische Staatsoper di Monaco, mentre nel 2006 inaugura il Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia ed è, fino al 2014, Presidente del Festival del Mediterraneo: a Valencia e a Firenze dirige fra l'altro un memorabile *Ring des Nibelungen* con La Fura dels Baus, nato dalla collaborazione fra il teatro spagnolo e il Maggio Fiorentino, cui seguono altri nuovi allestimenti del ciclo wagneriano all'Opera di Chicago e alla Bayerische Staatsoper. Fra i premi e le onorificenze ricevute da Zubin Mehta, ricordiamo: il Nikisch-Ring lasciatogli da Karl Böhm; le cittadinanze di Firenze e Tel Aviv e le nomine a membro onorario della Wiener Staatsoper (1997), della Bayerische Staatsoper (2006) e della Gesellschaft der Musikfreunde Wien (2007). È inoltre Direttore Onorario dei Wiener Philharmoniker (2001), della Filarmonica di Monaco di Baviera (2004), della Los Angeles Philharmonic (2006), dell'Orchestra del Maggio (2006), della Staatskapelle Berlin (2014) e della Bayerische Staatsorchester (2006), che guida in *tournee* a

Srinagar, nel Kashmir, nel 2013. Nel 2008 riceve il “Praemium Imperiale” dalla famiglia imperiale giapponese; nel 2011 il suo nome è iscritto sulla Walk of Fame nell’Hollywood Boulevard; nel 2012 gli viene assegnata la Croce al Merito della Repubblica Federale Tedesca, mentre nel 2013 il governo indiano gli conferisce il Tagore Award for Cultural Harmony, ricevuto, l’anno precedente, da Ravi Shankar. Zubin Mehta incoraggia la scoperta e la promozione di nuovi talenti musicali in ogni parte del mondo: insieme al fratello Zarin, è co-presidente della Mehli Mehta Music Foundation a Bombay grazie alla quale più di 200 bambini sono educati alla musica classica occidentale. La scuola di musica Buchmann-Mehta a Tel Aviv dà possibilità di crescere a giovani talenti in Israele e si lega strettamente alla Israel Philharmonic Orchestra, come nuovo progetto per l’insegnamento a giovani Arabo-Israeliani nelle città di Shwaram e Nazareth con insegnanti locali e membri della Israel Philharmonic Orchestra. Riceve, nel marzo 2015, il Premio delle Arti “Fiorentini nel Mondo”. È stato nominato Direttore Emerito a Vita del Maggio Musicale Fiorentino dalla stagione 2017-2018. Dal 2016 è Direttore Musicale Onorario del Teatro di San Carlo di Napoli.

STEFANO BOLLANI – BIO

Inizia a studiare pianoforte a 6 anni ed esordisce professionalmente a 15. Dopo il diploma di conservatorio conseguito a Firenze nel 1993 – e una breve esperienza come turnista nel mondo del pop con Raf e Jovanotti fra gli altri – si afferma nel jazz, suonando su palchi come la Town Hall di New York, la Scala di Milano e Umbria Jazz. Fondamentale è la collaborazione, iniziata nel 1996 e mai interrotta, con **Enrico Rava**, al fianco del quale tiene centinaia di concerti e incide 13 dischi. I più recenti: *Tati* (2005), *The Third Man* (2007) e *New York Days* (2008). Nel corso della carriera collabora con musicisti come Pat Metheny, Gato Barbieri, Richard Galliano, Sol Gabetta, Phil Woods, Lee Konitz, Bill Frisell, Chico Buarque, Caetano Veloso e Chick Corea, con cui realizza il disco live *Orvieto* (2011).

Nel 1998, alla guida del gruppo L'Orchestra del Titanic, omaggia la musica italiana degli anni '30 e '40 con *Abbassa la tua radio*, disco-spettacolo a cui collaborano Peppe Servillo, Irene Grandi, Marco Parente, Barbara Casini, Roberto Gatto. Particolarmente fuori dai canoni risultano poi lavori come *La gnosi delle fanfole*, insieme al cantautore Massimo Altomare su testi di Fosco Maraini (1998), *Cantata dei Pastori Immobili*, *Oratorio musicale per quattro voci*, realizzato su testi di David Riondino (2004) e il disco di canzoni scandinave *Gleda* (2005). Come produttore artistico e arrangiatore lavora inoltre al disco di Bodo Rondelli *Disperati intellettuali ubriaconi* (2002), vincendo il premio Ciampi.

Tra il 2002 il 2006 incide quattro dischi per l'etichetta francese Label Bleu: *Les Fleures Bleues*, *Smat Smat*, *Concertone* e *I Visionari*. Il 2006 è anche l'anno di **Piano Solo** (disco dell'anno per «Musica Jazz»). Nel 2007 esce **BollaniCarioca**, disco realizzato insieme a grandissimi artisti brasiliani: a dicembre è il secondo musicista, dopo Antonio Carlos Jobim, a suonare un piano a coda in una favela di Rio de Janeiro. Sempre nel 2007 vince lo European Jazz Preis e viene inserito dalla rivista americana «Allaboutjazz» nell'elenco dei cinque migliori musicisti dell'anno insieme a Dave Brubeck, Ornette Coleman, Charles Mingus e Sonny Rollins. Tra le produzioni più recenti: *Big Band* (2013); *Joy In Spite of Everything* (2014); *Sheik Yer Zappa* (2014), live dedicato a Frank Zappa; *Arrivano gli alieni* (2015), in cui si cimenta per la prima volta come cantautore; *Napoli Trip* (2016), con Daniele Sepe, Manu Katché e Jan Bang fra gli altri. Presta inoltre il suo piano ad artisti del pop-rock italiano tra cui Irene Grandi, con cui firma l'album *Irene Grandi e Stefano Bollani* (2012).

In ambito classico si esibisce come solista con orchestre sinfoniche (Gewandhaus di Lipsia, Concertgebouw di Amsterdam, Orchestre de Paris, Filarmonica della Scala di Milano, Santa Cecilia di Roma, Toronto Symphony Orchestra) al fianco di direttori come **Zubin Mehta**, **Kristjan Järvi**, **Daniel Harding**, **Antonio Pappano** e soprattutto **Riccardo Chailly**, con cui incide *Rhapsody in Blue* e *Concerto in Fa* di Gershwin in un cd (2010) che vince il **Disco di Platino** con più di 70.000 copie vendute. Seguono il *Concerto in Sol* di Maurice Ravel (2012) e nel 2013 un DVD live registrato alla Scala di Milano con il *Concerto in Fa*.

La sua voglia di sperimentazione sconfinava nel mondo dell'**editoria**. Nel 2006, per Baldini Castoldi Dalai, pubblica il romanzo *La sindrome di Brontolo*, cui seguono *Parliamo di musica*

(2013) e *Il monello, il guru, l'alchimista e altre storie di musicisti* (2015), entrambi editi da Mondadori. Come personaggio, con il nome di Paperefano Bolletta, compare sul settimanale *Topolino*, di cui è anche nominato Ambasciatore.

Per la **radio** è ideatore e conduttore, con David Riondino e Mirko Guerrini, della trasmissione *Dottor Djembè* (Radio Rai 3, 2006-2012), da cui nascono anche il libro *Lo Zibaldone del Dottor Djembè* (2008) e lo speciale tv *Buonasera Dottor Djembè* (Rai 3, 2010). Dal 2009 sue sono le sigle del palinsesto di Radio Rai 3.

A **teatro** collabora, tra gli altri, con Claudio Bisio, Maurizio Crozza, Giuseppe Battiston, Marco Baliani, la Banda Osiris, e scrive le musiche per tre spettacoli di Lella Costa (*Alice, una meraviglia di paese*, *Amleto* e *Ragazze*) e per l'*Antigone* di Cristina Pezzoli. Membro onorario del **Collegio Italiano di Patafisica**, è co-autore e attore nello spettacolo *La Regina Dada*, realizzato insieme a Valentina Cenni nel 2016.

In **televisione** è ospite fisso di Renzo Arbore nel programma *Meno siamo meglio stiamo* (Rai 1, 2005) e ideatore, autore e conduttore delle due edizioni di *Sostiene Bollani* (Rai 3, 2011 e 2013), con cui porta la musica jazz sul piccolo schermo. Il suo progetto più recente è *L'importante è avere un piano* (Rai 1, 2016): sette appuntamenti in seconda serata su Rai1 con ospiti, improvvisazioni e musica dal vivo.

DISCOGRAFIA SELEZIONATA

- 1998** *L'Orchestra del Titanic* (Via Veneto Jazz)
- 2002** *Les fleurs bleues* (Label Bleu) con Scott Colley e Clarence Pen
- 2003** *Smat Smat* (Label Bleu)
- 2004** *Concertone* (Label Bleu), con l'Orchestra della Toscana, arrangiamenti di Paolo Silvestri
- 2006** *I Visionari* (Label Bleu) con la sua band I Visionari e Petra Magoni, Mark Feldman e Paolo Fresu
- 2006** *Piano Solo* (ECM)
- 2007** *BollaniCarioca* (Emarcy/Universal) con Marco Pereira, Jorge Helder, Ze 'Nogueira, Monica Salmaso e altri musicisti brasiliani
- 2009** *Stone in the Water* (ECM) con Jesper Bodilsen e Morten Lund
- 2010** *Rhapsody in Blue/Piano Concerto in F* (Decca) con la Gewandhausorchester di Lipsia, diretta da Riccardo Chailly
- 2011** *Big Band!* (Verve/Universal) con la NDR Big Band di Amburgo, arrangiamenti di Geir Lysne
- 2011** *Orvieto* (ECM) con Chick Corea
- 2012** *Sounds of the 30s* (Decca) con la Gewandhausorchester di Lipsia, diretta da Riccardo Chailly
- 2014** *Sheik Yer Zappa* (Decca Black) con Jason Adasiewicz, Josh Roseman, Larry Grenadier e Jim Black
- 2014** *Joy in Spite of Everything* (ECM) con Jesper Bodilsen, Morten Lund, Mark Turner e Bill Frisell
- 2015** *Arrivano gli alieni* (Decca)
- 2016** *Napoli Trip* (Decca) con Daniele Sepe, Manu Katché, Jan Bang e molti altri

LIBRI

- 2006** *La sindrome di Brontolo* (Baldini Castoldi Dalai)
- 2008** *L'America di Renato Carosone* (Cooper)
- 2009** *Lo Zibaldone del Dottor Djembè* (Baldini e Castoldi Dalai)
- 2013** *Parliamo di musica* (Mondadori)
- 2015** *Il monello, il guru, l'alchimista e altre storie di musicisti* (Mondadori)

RADIO

- 2006-2012** *Dottor Djembè* (Radio Rai 3)
- Dal 2009** firma le sigle del palinsesto di Radio Rai 3

TEATRO

2001 *Guarda che luna!* con Banda Osiris, Enzo Pietropaoli, Piero Ponzo, Enrico Rava, Gianmaria Testa

2005 *Primo piano* con Banda Osiris

2005 Firma le musiche di *Alice, una meraviglia di paese* di Lella Costa

2007 Firma le musiche dell'*Amleto* per la regia di Lella Costa

2009 Firma le musiche di *Ragazze* di Lella Costa

2015 Firma le musiche dell'*Antigone* per la regia di Cristina Pezzoli

2016 *Wonderland* per la regia di Daniele Cipri

2016 *La Regina Dada* con Valentina Cenni

TV

2010 *Buonasera Dottor Djembè* (Rai 3)

2011, 2013 *Sostiene Bollani* (Rai 3)

2016 *L'Importante è avere un piano* (Rai 1)

PREMI E RICONOSCIMENTI

1998 Miglior nuovo talento (rivista «Musica Jazz»)

2003 Premio Carosone (Napoli)

2004 New Star Award (premio della rivista giapponese «Swing Journal» ai talenti emergenti stranieri; per la prima volta assegnato a un musicista non americano)

2006 Musicista italiano dell'anno; *Piano Solo* album dell'anno (rivista «Musica Jazz»)

2007 Musicista dell'anno, insieme a Dave Brubeck, Ornette Coleman, Charles Mingus e Sonny Rollins (rivista USA «Allaboutjazz»)

2007 European Jazz Preis, miglior musicista jazz europeo dell'anno (Vienna)

2008 Gonfalone d'argento (Regione Toscana)

2009 Paul Hacket Award (North Sea Jazz Festival, Paesi Bassi)

2010 Laura honoris causa del Berklee College of Music di Boston

2010 Capri Global Artist Award

2010 Musicista dell'anno (rivista «Musica Jazz»)

2011 Premio «Fiorentini nel mondo»

2011 Los Angeles Excellence Award per la cultura italiana nel mondo

2012 Premio «Milano per la musica»

2014 Trier Jazz Award (Treviri, Germania)

OFFICIAL WEBSITES: stefanobollani.com · facebook.com/StefanoBollaniOfficial



TEATRO DI SAN CARLO

Napoli 1737

TEATRO DI SAN CARLO

Eccellenza storica nell'ambito della diffusione e tutela dell'arte musicale, tra le maggiori imprese culturali nazionali, il Teatro di San Carlo è il Lirico più antico d'Europa, edificato nel 1737 per volontà del Re Carlo III di Borbone. In scena, il 4 novembre dello stesso anno, *l'Achille in Sciro* di Metastasio con musica di Sarro. Palcoscenico del mondo con quasi 300 anni di storia, il San Carlo ha visto passare i maggiori artisti del mondo tra cui Rossini, Donizetti, Bellini, Mercadante, Verdi. Casa dell'arte per grandi direttori come Toscanini, Stravinskij, Bernstein, Sawallisch, Abbado, Mehta, Valčuha, il Lirico partenopeo è stato ed è ancora oggi meta ambita di interpreti di rilievo internazionale del mondo del canto lirico e della danza. Da Caruso alla Callas, da Corelli, Del Monaco, Tebaldi fino a Carreras e Pavarotti e per la danza Vassiliev, Maxinova, Nureyev, Alonso, Fracci, Savignano, Terabust, Derevianko e Bolle i grandi nomi dello spettacolo hanno reso indelebili e riconoscibili le pagine di storia del Teatro di San Carlo.

Scopo della Fondazione Teatro di San Carlo, attribuito dalla legge e dallo Statuto, è la diffusione dell'arte musicale, l'educazione musicale della collettività, nonché lo sviluppo artistico e professionale del proprio personale. La Fondazione ha specificamente ad oggetto la realizzazione in Italia o all'estero di spettacoli lirici, di spettacoli di teatro musicale, di concerti e di balletti; la gestione del Teatro di San Carlo e di altre sedi teatrali e di locali che fossero ad essa affidati per la realizzazione di eventi musicali lirici, sinfonici, corali, teatrali e di danza. La salvaguardia e la conservazione del nome, del logo, del marchio, dell'immagine, della denominazione storica e di quelle delle manifestazioni organizzate dal Teatro di San Carlo nonché di ogni altro segno identificativo di cui la Fondazione è unica ed esclusiva titolare. Tra i fini istituzionali, esplicitati anche nello Statuto della Fondazione, particolarmente importante vista la storia del San Carlo – Teatro lirico più antico di Italia - è la salvaguarda e la conservazione del patrimonio produttivo, musicale, storico e artistico.



TEATRO DI SAN CARLO

Napoli 1737

ORCHESTRA DEL TEATRO DI SAN CARLO

La storia dell'Orchestra del Teatro di San Carlo è strettamente legata a quella del teatro lirico più antico d'Europa, inaugurato il 4 novembre del 1737 con l'*Achille in Sciro* di Domenico Sarro. La prestigiosa tradizione dell'Orchestra del San Carlo è proseguita nell'Ottocento, periodo durante il quale il complesso fu destinatario di opere composte da Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. La familiarità con il repertorio sinfonico sarà acquisita nel Novecento; fino a quel momento, si annoverano al San Carlo grandi solisti e complessi ospiti, spesso stranieri. Il 18 aprile del 1884 il giovane Giuseppe Martucci saliva sul podio per dirigere la compagine sancarlina in un programma corposo, con musiche di Weber, Saint-Saëns e Wagner. Da allora, il compositore napoletano ha rappresentato una presenza assidua e formativa per l'Orchestra. In seguito sono numerosi i nomi di grandi direttori alla guida del complesso: Toscanini, Victor de Sabata, e ancora i compositori Pizzetti e Mascagni. L'8 gennaio 1934, Richard Strauss regalò all'Orchestra del Teatro un concerto di musiche proprie. Da segnalare poi, a testimonianza di un'assodata vivacità culturale, il coraggio con cui l'Orchestra darà forma alle prime assolute di *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai (15 gennaio 1921) e di *Fedra* di Ildebrando Pizzetti (16 aprile 1924).

Tra il secondo conflitto mondiale e il decennio seguente, Napoli ed il San Carlo accolgono molte altre bacchette: Gui, Serafin, Santini, Gavazzeni, Böhm, Fricsay, Scherchen, Cluytens, Knappertsbusch, Mitropoulos e Igor Stravinsky. Gli anni Sessanta vedono avvicinarsi sul podio due giovanissimi emergenti: Claudio Abbado, che fa il suo esordio nel 1963, Riccardo Muti, nel 1967. Intanto i complessi del Teatro si fanno apprezzare anche fuori dai confini nazionali, grazie ad una serie di prestigiose *tournées*: primo teatro italiano a recarsi all'estero dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946 il San Carlo è al Covent Garden di Londra. Nel 1951 è invece ospite del Festival di Strasburgo e prende parte, all'Opéra di Parigi, alle celebrazioni per i 50 anni dalla morte di Verdi. Dopo il Festival delle Nazioni a Parigi, nel 1956, e quello prestigioso di Edimburgo, nel 1963, il San Carlo si lancia in un lungo *tour* brasiliano, nel 1969. È a Budapest nel 1973, a Dortmund nel 1981, a Wiesbaden nel 1983, 1985 e 1987; infine, con *Flaminio* di Pergolesi negli Stati Uniti, a Charleston e New York. Negli anni Ottanta, l'Orchestra trova in Daniel Oren un punto di riferimento assiduo. Nella decade successiva, inaugurata dalla collaborazione intensa con Salvatore Accardo, si assiste ad un deciso rilancio dell'attività sinfonica, testimoniato dalle collaborazioni con direttori illustri, tra cui Giuseppe Sinopoli. Sulla scia di queste prestigiose gratificazioni, l'Orchestra Sinfonica del San Carlo - rinnovata e ringiovanita in molte parti - ritrova al proprio fianco altre bacchette famose, come quelle di Georges Prêtre, Rafael Frühbeck de Burgos, Mstislav Rostropovič, Gary Bertini (Direttore Musicale



TEATRO DI SAN CARLO

Napoli 1737

nel 2004-2005), Djansug Kakhidze, Jeffrey Tate (che dal 2005 e 2010 è stato Direttore Musicale del Teatro), Gustav Kuhn e Gabriele Ferro (dal 1999 fino al luglio 2004 alla guida dell'Orchestra). Proprio con Ferro, nel settembre 2001, i complessi sancarlani hanno portato il dittico stravinskiano *Perséphone* ed *Œdipus Rex* nell'antico teatro di Epidauro, in Grecia, esibendo un *cast* di lusso, con Gérard Depardieu e Isabella Rossellini. Nel giugno 2005, l'Orchestra è stata protagonista nelle città giapponesi di Tokyo e Otsu, e nell'ottobre 2005 è stata a Pisa, con le *Cantate per San Gennaro* (revisione musicale di Roberto De Simone), ospite del Festival Internazionale di Musica Sacra "Anima Mundi". Tra le numerose *tournées* si segnalano quelle in Francia e Cile, in Russia al Teatro Mariinsky, all'Hong Kong Arts Festival con *La traviata* per la direzione di Roberto Abbado e la regia di Ferzan Ozpetek, a San Francisco con il *Requiem* di Verdi diretto da Nicola Luisotti, alla guida dell'Orchestra da febbraio 2012 a dicembre 2014. L'Orchestra ha inoltre contribuito in modo significativo alla doppia conquista del prestigioso Premio "Abbiati", assegnato dalla critica musicale italiana nel 2002 a *Königskinder*. Da ottobre 2016 il Direttore Musicale del Teatro di San Carlo è Juraj Valčuha.



TEATRO DI SAN CARLO

Napoli 1737

BALLETTO DEL TEATRO DI SAN CARLO

Il Teatro di San Carlo è il più antico tra i teatri storici italiani. Costruito nel 1737 da re Carlo di Borbone (41 anni prima della Scala, 51 prima della Fenice), considerato per lo splendore della sua sala «il più bello del mondo» (Stendhal), ha conquistato nei secoli un posto preminente nella storia della Musica per il contributo dato alla formazione dell'opera italiana, dall' "opera seria" settecentesca sino al melodramma romantico ottocentesco. Ma un apporto determinante il San Carlo ha dato anche all'arte della Danza. Già prima dell'apertura del nuovo Teatro, tra le disposizioni del re Carlo di Borbone in materia di spettacolo nei regi Teatri vi fu quella di limitare l'uso dell' "intermezzo buffo" che per tradizione superava gli atti dell'opera seria, sostituendolo con un'azione coreografica che riprendesse i temi dell'opera che si rappresentava. Con l'apertura del San Carlo la consuetudine venne mantenuta ed allargata ad interi spettacoli di danza, così che una "scuola napoletana" di quest'arte poté rapidamente svilupparsi ed affermarsi di pari passo con la fama che il Teatro andava conquistandosi in Europa. Primo celebre coreografo del Teatro di San Carlo fu Francesco Aquilanti, autore dei tre balli che accompagnarono, il 4 novembre 1737, l'opera d'inaugurazione del Teatro, *Achille in Sciro* di Domenico Sarro: uno si rappresentò prima dell'inizio dell'opera, il secondo nell'intervallo ed il terzo dopo la conclusione (i titoli erano: *Marinai e Zingari*, *Quattro Stagioni*, *I Credenzieri*). Secondo l'uso del tempo, la figura del coreografo coincideva con quella del compositore e l'Aquilanti compose regolarmente tutte le musiche dei propri balletti. Tale tradizione sarà interrotta da Salvatore Viganò. Napoletano molto attivo al San Carlo e, per lunghi periodi, anche nei Teatri delle maggiori capitali (Parigi, Vienna, Londra), Viganò è uno dei personaggi fondamentali della storia della Danza europea, avendo avviato ed imposto l'evoluzione drammaturgica dello spettacolo di danza che, grazie a lui, approderà al "balletto d'azione" e quindi al "coreodramma". Con lui vanno ricordati altri celebri coreografi e danzatori napoletani formati al San Carlo: Carlo Le Picq, Gaetano Gioia, Antonio Guerra e Carlo Blasis, che con la moglie Annunziata Ramazzini fu chiamato ad insegnare a Mosca nella nascente Scuola del Bol'shoj. Tra le danzatrici Amelia Brugnoli, Fanny Cerrito, che con Fanny Elssler, anch'ella presente al San Carlo in molte stagioni, e Maria Taglioni formò la più leggendaria terna di danzatrici del balletto romantico francese. Tra i coreografi va ancora ricordato Salvatore Taglioni, lo zio di Maria, che fu direttore del ballo al Teatro di San Carlo dal 1817 al 1860, e, tra le ballerine, Carlotta Grisi ed Elisa Vaquemoulin. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, la danza al Teatro di San Carlo subisce il mutato gusto della società e supera la



TEATRO DI SAN CARLO

Napoli 1737

crisi estetica del romanticismo senza cercare un'identità propria, ma affidandosi alla moda nazionale, del resto rispettabilissima, dei festosi balletti alla Manzotti, tra *Ballo Excelsior* e Pietro Micca. Esprime comunque una grande "star" internazionale, Ettorina Mazzucchelli. Al termine della guerra la Compagnia del Teatro di San Carlo gradualmente ritrova prestigio, ospitando i più grandi solisti del nostro tempo: da Margot Fonteyn a Carla Fracci e Ekaterina Maximova, da Rudolf Nureyev a Vladimir Vasil'ev, cui affida anche le coreografie di molti dei propri spettacoli. Significativo, negli ultimi anni, il contributo di Roland Petit: ricordiamo *Il pipistrello* e *Duke Ellington Ballet*. Dopo Luciano Cannito, Elisabetta Terabust, Anna Razzi, Giuseppe Carbone, Alessandra Panzavolta, la Compagnia è attualmente guidata da Giuseppe Picone.

Scheda Storica

Teatro Municipale “Giuseppe Verdi” di Salerno

La costruzione del **Teatro Municipale Giuseppe Verdi** fu deliberata dal Consiglio Comunale di Salerno il 15 dicembre 1863, su proposta dell'allora Sindaco Matteo Luciani. Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati agli architetti Antonio D'Amora e Giuseppe Manichini che si basarono sulle misure e le proporzioni del Teatro di San Carlo di Napoli. I lavori di decorazione furono invece diretti da Gaetano D'Agostino, pittore di gran pregio che si fece affiancare dalle firme più prestigiose del mondo artistico partenopeo. Il Teatro fu inaugurato il **15 aprile 1872** con la rappresentazione del *Rigoletto*; il **27 marzo 1901** il Teatro fu intitolato a **Giuseppe Verdi**, morto il 27 gennaio dello stesso anno.

Reso inagibile dal terremoto del 1980, il Teatro è rimasto chiuso per quasi 14 anni. Grazie all'impegno dell'amministrazione comunale guidata dal Sindaco Vincenzo De Luca il Teatro Verdi è stato ristrutturato e reinaugurato il 6 luglio 1994, durante le celebrazioni per il 50° anniversario di Salerno Capitale.

Il restauro ha riportato alla luce particolari storico-artistici che rendono ancora più prezioso il Teatro, fra i pochi in Italia, ottocenteschi e a struttura lignea perfettamente conservati.

Il **22 gennaio 1997** la messa in scena del *Falstaff* di Verdi, interpretato dal baritono Rolando Panerai, inaugura la Prima Stagione Lirica della storia recente del teatro. All'evento è legata anche la fondazione del Coro Lirico del Teatro al quale si affiancano, stagione dopo stagione, il Coro delle Voci Bianche e l'Orchestra Filarmonica Salernitana Giuseppe Verdi in larga parte formati da artisti d'origine e formazionale salernitana e campana.

A quella Prima Stagione Lirica ne seguiranno altre ogni anno, sempre con larghi consensi di pubblico e critica fino all'inserimento nel prestigioso novero dei Teatri di Tradizione. Il Teatro ospita oggi, oltre alla Stagione Lirica, di Balletto e di Concerti, stagioni teatrali, rassegne, concerti, appuntamenti per i giovani, laboratori, stagioni di ricerca. Migliaia di studenti l'hanno potuto conoscere ed apprezzare, grazie alle visite guidate in programma ed ai programmi di alternanza scuola-lavoro.

La sensibilità dell'amministrazione comunale ha fatto sì che la città ritrovasse finalmente un suo tempio di musica e cultura. A coronamento di un percorso storico all'insegna dell'eccellenza, è giunta, in occasione del decennale della rinascita, la nomina di un direttore artistico del calibro di **Daniel Oren**, che conferisce alla programmazione artistica del Teatro Verdi la giusta risonanza internazionale.

**Teatro municipale “Giuseppe Verdi” di Salerno
Orchestra Filarmonica Salernitana del Teatro dell’Opera**

Domenico Procida, *presidente*
Antonio Senatore, *direttore artistico*
Pietro Nunziata, *segretario*

Al suo ventesimo anno di vita, l’Orchestra Filarmonica Salernitana “Giuseppe Verdi” vanta un curriculum già molto ricco e prestigioso.

Nel corso di questi anni, la direzione ed il potenziamento musicale dell’orchestra sono stati affidati a direttori del calibro di Peter Maag, Janos Acs, Nicola Luisotti, Yoram David, Daniel Lipton, Donato Renzetti, Roberto Tolomelli, Paolo Arrivabeni, Massimo Pradella, Piero Bellugi, Yves Abel, David Garforth, Ralph Weikert, Miguel Gomez Martinez, Giampaolo Bisanti, Frederic Chaslin, Antonio Pirolli, Antonino Fogliani, Kery Linn Wilson.

Celebri solisti hanno impreziosito l’attività della Filarmonica con concerti di grande livello: Massimo Quarta, Felice Cusano, Carlo Chiarappa, François Joel- Thiollier, Laura De Fusco, Michele Campanella, Marco Postinghel, Guido Corti, Paolo Restani, Vadim Repin, Nicola Martinucci, Ghena Dimitrova, Neil Shicoff, Fiorenza Cedolins, Maria Dragoni, Katia Ricciarelli, Luciana Serra, Juan Diego Flores, Marcelo Alvarez, Sergej Levitin, Giovanni Allevi, Stefano Bollani, Zukermann Chamberplayers, Luca Vignali, Giampiero Sobrino, Paolo Guelfi, Josè Cura, Annick Massis, Roberto Aronica, Elena Mosuc.

La compagine orchestrale salernitana dal 1997 è ormai protagonista di tutte le produzioni liriche effettuate al Teatro “G. Verdi” di Salerno. Dalla prima rappresentazione (*Falstaff* con Rolando Panerai, dir. J.Acs) sono state messe in scena *la Traviata*, *Rigoletto*, *il Trovatore*, *Aida*, *Macbeth*, *Un ballo in maschera*, *Nabucco*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *La Bohème*, *Tosca*, *Edgar*, *Manon Lescaut*, *Turandot*, *Madama Butterfly*, *Nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Norma*, *Carmen*, *Il barbiere di Siviglia*, *La Cenerentola*, *Hänsel e Gretel*, *Werther*, *L’elisir d’amore*, *Sonnambula*, *Lucia di Lammermoor*, *Vedova Allegra*, *Francesca da Rimini*, *Romeo e Giulietta*. Nel 2001 ha portato in scena il balletto *Romeo e Giulietta* di Prokof’ev, con la direzione di David Garforth e in seguito, nel corso della stagione 2004, si è particolarmente distinta nella rappresentazione de *Il cappello di paglia di Firenze* di Nino Rota e *Vedova allegra* con la regia di Gino Landi e la prestigiosa partecipazione di Vincenzo Salemme (2008).

Grazie alla convinta determinazione dell’Amministrazione Comunale presieduta dall’allora Sindaco Vincenzo De Luca, l’Orchestra Filarmonica Salernitana “Giuseppe Verdi” ha avuto ed ha nelle fantastiche mani di Daniel Oren una guida considerata dal pubblico internazionale una delle migliori in assoluto. Ed è per merito di Daniel Oren che la “Verdi” ha potuto “lavorare” con protagonisti di altissimo valore artistico in molte produzioni liriche come Renato Bruson con un memorabile *Falstaff*; Dimitra Theodossiou, intensa Luisa Miller; Daniela Dessy, una delicatissima Francesca da Rimini; Fabio Armiliato, Leo Nucci, un tragico *Nabucco*; Hui-He, Cio-Cio-Sun particolarissima; e poi Marco Berti, Kristin Lewis, Nino Machaidze, Markus Werba, Celso Abelo, Tarmar Ivery. Non ultima la preziosa e puntuale regia di nomi eccelsi del firmamento cinematografico e televisivo: Franco Zeffirelli (*Traviata*, *Aida*), Hugo De Ana, Renzo Giacchieri, Gigi Proietti, Michele Mirabella, Lorenzo Amato, Vittorio Sgarbi, Riccardo Canessa, Giancarlo Del Monaco, Ivan Stefanutti, Pier Paolo Pacini, Lamberto Pugelli, Lina Wertmüller.

La lunga serie degli interpreti è arricchita da altre *stars* internazionali che si sono avvicendate sul palco del “Verdi”: Quartetto di Tokio, Grigory Sokolov, Angela Hewitt, Nicolaj Luganskij,

Shlomo Mintz, e Roberto Bolle, Mischa Maiskij, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Fazil Say, Matthias Rexroth, Alexei Volodin.

La notevole crescita interpretativa, diventata punto di riferimento nel mezzogiorno d'Italia, ha fatto in modo che la Filarmonica "Verdi" si imponesse anche a Catanzaro (Teatro Comunale), Napoli (Arena Flegrea), Isernia, Roma, e al di fuori dei confini nazionali, in particolare con *tournee* in Germania (Stoccarda e Kessel Kirchen), un'acclamata *tournee* in India (New Delhi e Mumbai) con *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, in occasione del Vertice UE 2003, in Giappone e in Portogallo con *Carmen* e una *tournee* in Francia con *Turandot* - regia di Yang-Zimoun.

Si è esibita, inoltre, alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, della Regina di Svezia e dell'emerito Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, diretta da Daniel Oren e in presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il 18 dicembre 2011 l'Orchestra diretta da Daniel Oren è stata protagonista della XV edizione del Concerto di Natale, grande evento promosso dal Senato della Repubblica tenutosi nell'Aula di palazzo Madama con diretta televisiva su

Rai Uno, trasmesso in Eurovisione, in diretta radiofonica su Radio3 nonché in differita su Rai International. L'Orchestra Filarmonica salernitana, diretta dal M° Oren, durante la stagione Lirica 2013 ha registrato per conto della casa discografica Brilliant tre opere: *La Gioconda*, *Robert Le Diable* e *Les Pêcheurs de perles*.

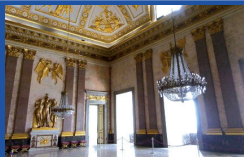
La compagine salernitana nel 2014 è stata protagonista di due importanti appuntamenti internazionali: al Daegu Opera Festival con *La Traviata* e all'Opera di Pechino con *Carmen*.

Il 14 maggio 2015 l'Orchestra si è esibita nel Concerto della Pace in Vaticano al cospetto di Sua Santità Papa Francesco.

L'Orchestra Filarmonica Salernitana è protagonista di prestigiosi concerti al Festival di Ravello.



1752 Posa della prima pietra



1945 Firma dell'Armistizio della Seconda Guerra Mondiale nella Sala di Astrea



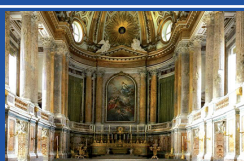
1997 Patrimonio mondiale Unesco



2009 Parco più bello d'Italia



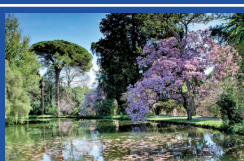
61.000 mq di superficie calpestabile
74.000 mq di facciate
1.742 finestre



1.200 stanze
56 corpi scale
1.046 camini



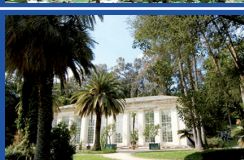
72 opere esposte nella Collezione Terrae Motus



120 ha Parco Reale
23 ha Giardino Inglese
76 ha Bosco di San Silvestro



212 specie botaniche nel Giardino Inglese per 1.671 esemplari



14.000 mq di superficie nei 16 immobili presenti nel Parco



3 km di Via d'Acqua
38 km il percorso dell'Acquedotto Carolino
86 arcate e 529 m di lunghezza i Ponti della Valle

graphic designer Antonio Novelli

#allareggiaconnoi @reggiadicaserta @reggiaufficiale @reggiace

www.reggiadicaserta.beniculturali.it re-ce@beniculturali.it

REGGIA DI CASERTA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



REGGIA DI CASERTA

IL COMPLESSO VANVITELLIANO DELLA REGGIA DI CASERTA

La Reggia di Caserta fu uno dei più grandi edifici eretti durante il XVIII secolo, testimonianza tangibile della visionarietà di una delle più importanti monarchie d'Europa. Carlo di Borbone ottenne il Regno di Napoli nel 1734 e commissionò la costruzione della Reggia di Caserta nel 1752 all'architetto Luigi Vanvitelli. La scelta della sede di ciò che venne considerata la capitale amministrativa del Regno cadde nelle pianure di Terra di Lavoro, nel sito dominato dal cinquecentesco palazzo Acquaviva.

Il Palazzo Reale è caratterizzato da cinque piani, 61.000 mq di superficie, 74.000 mq di facciate scandite da 1.742 finestre nella maestosa partitura architettonica oltre 1.200 stanze tra cui la Cappella di Corte, la Biblioteca Palatina e un teatro modellato sul San Carlo di Napoli. Le sale reali sono datate alla fine del XVIII secolo e il "nuovo appartamento" all'inizio del XIX secolo. Il celebre cannocchiale visivo al piano terra che collega la Piazza San Carlo alla via d'acqua del Parco, è scandito dai tre vestiboli ottagonali che conducono ai quattro cortili caratterizzati da nicchie e ampie absidi angolari.

Il Palazzo Reale di Caserta inoltre ospita dal 1994 la Collezione Terrae Motus, ideata dal gallerista napoletano Lucio Amelio (1931-1994), a seguito del terremoto del 23 novembre 1980, che devastò Campania e Basilicata. Amelio organizzò una rassegna che definì "una macchina per creare un terremoto continuo dell'anima", coinvolgendo i maggiori artisti contemporanei; risposero all'appello in 65, tra cui Miquel Barcelò, Joseph Beuys, Tony Cragg, Keith Haring, Jannis Kounellis, Robert Mapplethorpe, Mario Merz, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto, Robert Rauschenberg, Julian Schnabel, Emilio Vedova, Andy Warhol. Le opere esposte nella Collezione oggi sono 72.

Il Parco Reale si estende per 120 ettari in parte su terreno collinare e prende inizio dalla facciata posteriore del Palazzo, fiancheggiando una lunga passeggiata con fontane artificiali e cascate. Espandendosi su 11 acri, le piscine, fontane e cascate del giardino sono allineate attraverso un "effetto cannocchiale" che si estende a perdita d'occhio. La distanza dalla facciata posteriore del Palazzo fino alla fine del Parco è di circa 3 km.

La costruzione del Parco Reale iniziò nel 1753, lo stesso anno della costruzione dell'Acquedotto Carolino, che dirige le acque dalle pendici del Monte Taburno per alimentare le fontane dei giardini reali e irrigare le piante. Il percorso dell'Acquedotto Carolino è di circa 38 km. Il Parco fu completato da Carlo Vanvitelli, che mantenne il ritmo dell'alternanza di fontane, corpi idrici, prati e cascate progettate dal padre Luigi.

A monte del Parco, a partire dal 1785, su richiesta della regina Maria Carolina, Vanvitelli e il botanico John Andrew Graefer realizzarono il Giardino Inglese. Fu tra i primi giardini paesaggistici e botanici in Italia con un lago, decorazioni che imitano antiche rovine come il criptoportico, ninfeo in tufo con nicchie che ospitano statue antiche provenienti da Pompei, Ercolano e dalla collezione Farnese e l'Aperia. La superficie complessiva del Giardino Inglese è di circa 23 ettari, con 212 specie arboree e arbustive provenienti da tutto il mondo, per complessivi 1.671 esemplari (escludendo la macchia boschiva) e 22 regioni floristiche rappresentate. Vi sono infatti esemplari di tasso, di cedro del Libano, di canfora, un albero originario dell'Asia orientale, e di camelia giapponese, ma anche piante autoctone.

Il Parco, riconosciuto nel 2009 come Parco più bello d'Italia, è tra i più estesi giardini europei. Nel Parco sono presenti 16 immobili, per una superficie di circa 14.000 mq.

Al Parco Reale fa da fondale naturalistico il Bosco di San Silvestro, un'area boscosa di circa 76 ettari connessa al Parco, afferente al Complesso vanvitelliano. Nel Bosco di San Silvestro è stata ripristinata la "Vigna di San Silvestro" per la produzione del Pallagrello bianco e rosso, un tipico vitigno locale.

La Reggia di Caserta assieme all'acquedotto Carolino e il Belvedere di San Leucio dal 1997 è Patrimonio mondiale dell'Umanità UNESCO.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



REGGIA DI CASERTA

APERIA, L'INCANTO NEL GIARDINO INGLESE

Il luogo dove sorge il manufatto dell'Aperia, alle pendici del Monte Briano, a est della cascata del Parco Reale, era stato individuato da Luigi Vanvitelli come sito idoneo, sia per morfologia che per posizione strategica, alla realizzazione di un bacino per la raccolta dell'acqua, da cui attingere per soddisfare il fabbisogno idrico del Parco e del Palazzo reale in caso di guasti all'Acquedotto Carolino.

Per la realizzazione del bacino venne spianato il terreno, *"gittate le fondazioni di solidissimi piloni elevati fuori terra"* e costruito un fronte rettilineo di muratura di tufo sostenuto da profondi contrafforti. Il progetto originario, però, non venne mai completato e il sito rimase privo di destinazione d'uso fino al 1805 quando, durante l'occupazione francese, venne impiantato un allevamento di api per la produzione del miele, assumendo da tale destinazione d'uso il nome di "Aperia", dopo aver praticato un tunnel a sezione circolare nella muratura della diga vanvitelliana. Nel 1826, tenuto conto anche delle trasformazioni ormai in atto nel Giardino Inglese, il sito fu adibito a serra "per piante sforzate".

La fabbrica realizzata per la nuova destinazione d'uso è un'edera porticata, impostata su uno schema planimetrico a simmetria centrale, scandita dalla sequenza di ventotto campate (originariamente chiuse da infissi in ferro e vetro) interrotte, in corrispondenza dell'asse del tunnel a sezione circolare, dalla nicchia che ospita la statua bicroma della dea Flora, scolpita nel 1761 da Tommaso Solari per Luigi Vanvitelli e inizialmente destinata a ornare i parterre fioriti previsti nell'originario progetto del Parco Reale.

La pavimentazione interna all'edera è in acciottolato, disposto secondo motivi ornamentali geometrici alternati. Lungo la parete concava, corrono senza soluzione di continuità gli espositori in muratura, destinati a ospitare l'antica vaseria per le piante indigene ed esotiche, così come quelli addossati alla parete interna della diga vanvitelliana. L'edera si conclude con piccoli ambienti di servizio, originariamente destinati al ricovero di utensili e semi. Il parterre antistante la serra era originariamente caratterizzato dalla presenza di aiuole mistilinee, disposte secondo una simmetria centrale rispetto alla vasca per specie acquatiche tuttora presente.

Nel 1984, dopo un lungo periodo di abbandono, la *Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Caserta e Benevento* avviò i lavori per il restauro e la rifunzionalizzazione del sito dell'Aperia, con l'attribuzione della nuova funzione d'uso di teatro all'aperto, di cui l'antica serra ottocentesca rappresenta il fondale scenico e la statua della dea Flora il nuovo centro di simmetria dell'intero sistema distributivo.

All'interno della cavea sono stati restaurati i poggi in muratura che ospitano la *vaseria*, la collezione di piante in vaso recentemente ricostituita ai lati della statua settecentesca rappresentante la Flora; sui contrafforti tufacei sono state impiantate rose *Banksiae* e altre varietà sarmentose dai colori tenui, per ricordare lo speciale spazio destinato alla coltivazione di rose e fiori. Attualmente l'Aperia, dopo il restauro della Regione Campania, è un teatro all'aperto ed ospita concerti e spettacoli.

Contatti Ufficio Stampa

Ufficio Stampa Un'Estate da Re a cura di SCABEC
ufficiostampa@unestatedare.it

accrediti@unestatedare.it

Ufficio Stampa SCABEC
Capo Ufficio Stampa Raffaella Levèque
Addetto Stampa Caterina Piscitelli
ufficiostampa@scabec.it
081 5624561 - 3472936401 - 3319551994

Ufficio Stampa Reggia di Caserta
Vincenzo Zuccaro
vincenzo.zuccaro@beniculturali.it
0823 1491202-03
3204731754

Ufficio Stampa Teatro di San Carlo
Annalisa Rinaldi
a.rinaldi@teatrosancarlo.it
ufficiostampa@teatrosancarlo.it
081 7972326 - 301

Ufficio Stampa Teatro Verdi
Peppe Iannicelli
ufficiostampa@comune.salerno.it
368 3105387